



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù**

ai sensi dell'articolo 17, comma 1,  
della Legge 3 agosto 1998, n. 269

---

Anno 2020

Istituto  
degli  
Innocenti



PAGINA BIANCA



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



### Ufficio Politiche per la famiglia

Tiziana Zannini, Coordinatrice dell'Ufficio

### Servizio Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Alfredo Ferrante, Coordinatore del Servizio

**Istituto  
degli  
Innocenti**



### Gruppo di redazione

Alessandra Bernardon, Donata Bianchi, Ester di Napoli, Anna Elisa D'Agostino, Elena Falcomatà, Maja Barbara Miernik, Raffaella Pregliasco, Daniela Rozzi, Elisa Vagnoli

*Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù."*

Anno 2020

In riferimento all'annualità oggetto di indagine, data l'eccezionalità del periodo e le conseguenti ripercussioni sui bambini e le bambine e sui ragazzi e le ragazze, la Relazione prende le mosse da una panoramica sulle politiche e gli interventi posti in essere dalle amministrazioni dello Stato e dalle associazioni della società civile specificatamente mirati a fronteggiare gli effetti dell'emergenza pandemica sulle persone di minore età e fornisce, in più, un'analisi statistica dei dati disponibili sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori durante il periodo in esame. A tale focus iniziale fanno seguito i contributi pervenuti al Dipartimento per le politiche della famiglia, in ragione della sua funzione di coordinamento in materia, da parte delle amministrazioni e delle associazioni attive in ambito di prevenzione, contrasto e tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale.

Il documento indica le persone di minore età con termini diversi, quali “minori” o “bambini e ragazzi”, in quanto sono state mantenute le espressioni originariamente usate dagli estensori, nella consapevolezza che esse vadano intese nell’accezione che ingloba entrambe le prospettive di genere.

Il presente rapporto è stato realizzato dal gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell’Istituto degli Innocenti di Firenze nell’ambito delle attività previste dall’Accordo di collaborazione siglato in data 12/01/2021.

## Sommario

Premessa	9
Executive summary	11
1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica	25
2. Abuso e sfruttamento dei minori ai tempi del Covid-19: analisi dei dati e statistiche sul fenomeno	35
2.1. Introduzione	35
2.2. Abusi online sui minori durante la pandemia: uno sguardo internazionale	36
2.3. La violenza domestica nell'emergenza Covid-19: violenza assistita e/o subita	38
2.4. I dati del Servizio 114 - Emergenza Infanzia	40
2.5. I dati Istat sui delitti denunciati alle Forze di Polizia e sulle persone segnalate	43
2.6. I dati della Polizia di Stato	45
2.7. I dati degli Uffici del Servizio Sociale minorile	48
2.8. I dati dell'Arma dei Carabinieri per reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori	54
2.9. I dati del Dipartimento per le Pari Opportunità sulla tratta degli esseri umani	57
3. Organismi e strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale	61
3.1. Quadro normativo e di <i>policy</i> internazionale	61
3.2. Organismi internazionali ed europei	64
3.2.1. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	64
3.2.2. Il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	64
3.2.3. Il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)	65
3.3. Organismi nazionali	67

3.3.1.	Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	67
3.3.2.	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	69
3.3.3.	Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	76
3.3.4.	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	79
3.3.5.	Osservatorio nazionale sulla famiglia	81
3.3.6.	Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse	82
<b>4.</b>	<b>L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori</b>	<b>85</b>
<b>4.1.</b>	<b>Le amministrazioni centrali</b>	<b>85</b>
4.1.1.	Presidenza del Consiglio dei Ministri	85
4.1.1.1.	Dipartimento per le politiche della famiglia	85
4.1.1.2.	Dipartimento per le Pari Opportunità	91
4.1.1.3.	Dipartimento per le politiche europee	95
4.1.1.4.	Dipartimento per lo sport	99
4.1.2.	Ministero dell'Interno	100
4.1.2.1.	Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato	100
4.1.2.2.	Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO)	120
4.1.3.	Ministero della Giustizia	124
4.1.3.1.	Ufficio legislativo	124
4.1.3.2.	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità	126
4.1.3.3.	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	133
4.1.3.4.	Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	136
4.1.4.	Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri	141
4.1.5.	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Guardia di Finanza	144
4.1.6.	Ministero della Salute	146
4.1.7.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	156
4.1.8.	Ministero dell'Istruzione	158
4.1.9.	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	160
<b>4.2.</b>	<b>Il terzo settore</b>	<b>166</b>
4.2.1.	Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus	166
4.2.2.	Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)	174
4.2.3.	SOS il Telefono Azzurro ONLUS	178

4.2.4. Save the Children Italia	185
4.2.5. <i>Terre des Hommes</i> Italia	195
4.2.6. ECPAT ITALIA	200
4.2.7. Associazione Meter	203
4.2.8. FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap	212
4.2.9. Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Cooperativa AIBC e Fondazione Ai.Bi.	216
4.2.10. Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)	218
<b>5. Appendice normativa</b>	<b>223</b>

PAGINA BIANCA

Premessa

## Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, rappresenta un fondamentale strumento conoscitivo per porre la necessaria attenzione sul ruolo di cruciale importanza che il Governo italiano riveste nelle azioni di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale. La Relazione, attinente all'annualità 2020, fornisce i dati e una descrizione dettagliata delle azioni condotte in ambito internazionale e nazionale, dagli attori istituzionali e della società civile, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età nel nostro Paese.

La presente analisi intende fornire al Parlamento un quadro dettagliato circa le iniziative intraprese nel settore in esame dalla Pubblica Amministrazione e dal terzo settore, con l'obiettivo di offrire una panoramica quanto più esaustiva possibile degli interventi realizzati, così da consentire di individuare specifiche azioni di coordinamento, nonché, da ultimo, di prevenzione del fenomeno.

Tra i principali attori del sistema, assume un ruolo di primo piano l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto e coordinato dal Dipartimento per le politiche della famiglia: tra i compiti dell'organismo, particolarmente significativo è quello relativo alla predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età, strumento programmatico che costituisce parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Da questo punto di vista, il 2020 è stato un anno importante, nel quale sono state gettate le basi per la formale ricostituzione dell'Osservatorio, in una veste ampliata e rinnovata.

La presente Relazione viene redatta prendendo in esame un periodo storico senza precedenti: la pandemia ha gravemente inciso sulla dimensione individuale, familiare e lavorativa di tutti ma in particolare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze sono stati e sono ancora direttamente e indirettamente colpiti dai contagi da Covid-19 e dalle conseguenti e necessarie

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269  
Anno 2020

misure di contenimento poste in atto per assicurare il distanziamento interpersonale ed evitare, così, il diffondersi del *virus*.

Nel corso del 2020, *annus horribilis*, sono stati molti gli atti di violenza registrati ai danni di persone di minore età. Tra questi, si contano quelli di violenza domestica, una fattispecie che, soprattutto nel periodo di *lockdown*, ha subito una pericolosa recrudescenza. Emergono anche casi di violenza consumata *online*. Da questo punto di vista, la Relazione offre un significativo spaccato delle conseguenze negative causate dal periodo storico in cui tuttora viviamo.

Siamo tutti, nessuno escluso, chiamati ad una prova di solidarietà senza precedenti.

Le Istituzioni, dal canto loro, facendo rete con tutti i soggetti coinvolti nella protezione e nella promozione dei diritti delle persone di minore età, devono tesaurizzare e trarre le opportune lezioni da quanto accaduto nei lunghi mesi dell'emergenza. L'esperienza della convivenza forzata, il distanziamento sociale, l'incremento esponenziale dell'uso di *internet* e l'acquisita consapevolezza della salute come bene comune sono elementi che, seppure vissuti come dimensioni certamente non positive, possono e devono trasformarsi in opportunità di trasformazione e crescita che abbiamo il dovere di cogliere. Insieme.

Executive summary

## Executive summary

L'art. 17, co. 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù"*, prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri presenti annualmente al Parlamento una Relazione sulle attività di coordinamento svolte ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, ovvero in merito alle attività di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori vittime di abuso e dello sfruttamento sessuale poste in essere nel periodo di riferimento da tutte le pubbliche amministrazioni e dalle associazioni nazionali operanti nel settore, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

Attraverso la lettura dei dati forniti dalle diverse realtà coinvolte e la descrizione dettagliata delle azioni condotte nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, in ambito nazionale, internazionale ed europeo, dagli attori istituzionali e della società civile, per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale nel nostro Paese, la Relazione restituisce la descrizione e l'analisi del fenomeno per l'annualità in esame, portando all'attenzione del Parlamento le iniziative intraprese nel settore in esame, con l'obiettivo di offrire un panorama completo degli interventi realizzati.

Delineando un quadro complessivo delle problematiche connesse all'abuso ed allo sfruttamento sessuale dei minori, la Relazione costituisce, altresì, un utile strumento per la definizione e programmazione delle strategie e delle politiche nazionali volte all'implementazione delle azioni a tutela dei minori dai crimini sessuali, tese all'adozione di specifiche azioni di coordinamento, nonché alla realizzazione di interventi concreti ed efficaci, coordinati e sinergici, ed alla diffusione di prassi condivise e trasversali, applicate sull'intero territorio nazionale.

La Relazione riferita all'annualità 2020, rispetto alle precedenti, contiene un *focus* specifico connesso alla particolare situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato e segnato l'annualità su tutti i diversi fronti, compreso quello della tutela di bambini e ragazzi da abusi e sfruttamento sessuale. L'emergenza pandemica ha avuto un impatto

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269  
Anno 2020

devastante in tutto il mondo e gli sforzi per contenere il *coronavirus*, vitali per la salute della popolazione, hanno, tuttavia, esposto i bambini e gli adolescenti ad un aumento del rischio di violenza, inclusi maltrattamenti, violenza di genere e sfruttamento sessuale. Da un lato, le chiusure scolastiche, l'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica hanno talvolta avuto conseguenze negative sulle dinamiche violente nei rapporti di convivenza familiare, di cui sono spesso vittime le donne e i minori. Inoltre, durante la pandemia, la limitazione dei contatti con le figure informali di sostegno (amici, insegnanti, operatori sociali, famiglia allargata e altri membri della comunità) ha contribuito a rendere bambini e famiglie ancora più vulnerabili.

Dall'altro lato, a seguito delle misure di confinamento, i minori sono stati sempre più attivi *online*, utilizzando *internet* e i *social media* per studiare e per socializzare: è conseguentemente aumentata la loro suscettibilità nei confronti dell'adescamento *online* e/o di tutte quelle forme di sfruttamento che sono facilitate dalla tecnologia. Infine, anche le attività e le azioni poste in essere dalle amministrazioni dello Stato e dal terzo settore hanno inevitabilmente risentito di questa situazione, così come la riduzione dell'operatività – in alcuni casi l'interruzione – dei servizi legati alla prevenzione e al contrasto della violenza sui minori hanno comportato una limitazione nell'offerta d'aiuto.

In considerazione di tali aspetti, la Relazione per il 2020 prende avvio con un capitolo dedicato all'analisi delle politiche e degli interventi di tutela dei minori e prevenzione dal rischio dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale intrapresi, sul fronte nazionale, per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica, ed un secondo capitolo incentrato sull'analisi statistica dei dati forniti dalle diverse fonti istituzionali ed associative, per permettere una visione complessiva e dettagliata della situazione di bambini e ragazzi all'epoca del Covid-19. A tale *incipit* seguono, come di consueto, i contributi inerenti le attività ordinariamente svolte dagli organismi internazionali e nazionali, nonché dalle amministrazioni ed associazioni attive in ambito di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori vittime di sfruttamento o abuso sessuale.

Il Capitolo 1, dedicato alle iniziative specifiche poste in essere dalle amministrazioni e dalle associazioni per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica su bambini e ragazzi, evidenzia che il persistere dell'emergenza sanitaria e la sospensione delle attività "in presenza" ha imposto alle Forze dell'Ordine (ed in particolare alla Polizia Postale e delle comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* - CNCPO) di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate attraverso l'utilizzo distorto della rete, soprattutto riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili come bambini e ragazzi. L'incremento del tempo libero a disposizione, per minori e adulti, associato al maggior utilizzo dei sistemi informatici – a livello globale – hanno contribuito ad innalzare il livello di rischio specifico rispetto ai reati di pornografia minorile e di adescamento *online*. Tale innalzamento del rischio si è inevitabilmente tradotto in un consistente incremento, rispetto all'anno 2019, di circa il 132% dei casi trattati dal CNCPO, con un aumento pari al 77% (rispetto al precedente anno) dei casi di

## Executive summary

vittimizzazione dei minori per reati quali adescamento *online* (*grooming*), cyberbullismo, truffe *online*, furto di identità digitale e le c.d. *sextortion*. Emerge, altresì, sia riguardo all'estorsione sessuale, sia con riferimento ai casi di adescamento *online*, un significativo abbassamento dell'età delle vittime, anche nella fascia di età inferiore ai 9 anni. Al fine di adeguare la risposta, anche sotto il profilo della prevenzione, alle mutate esigenze connesse all'emergenza sanitaria, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha intensificato il monitoraggio della rete, innalzato il livello di collaborazione con i *social network* più diffusi in Italia, avviato progettualità funzionali alla realizzazione di mirati interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online*, nonché rafforzato il raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di Polizia e giudiziaria.

Sul piano delle attività di sensibilizzazione e prevenzione, l'analisi svolta pone in evidenza gli interventi rivolti a famiglie e minorenni realizzate dagli organismi nazionali ed internazionali, nonché dalle amministrazioni centrali, accompagnati anche da iniziative di "intrattenimento", soprattutto durante il periodo di *lockdown* (in cui, oltre alla diffusione della consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo di *internet*, si è ritenuto indispensabile stare vicino a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, prime vittime delle necessarie misure di distanziamento sociale).

Va anzitutto ricordato, in proposito, che il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha messo a disposizione ogni informazione utile sulla pandemia da Covid-19, in costante aggiornamento, sul proprio sito istituzionale e rivolta a famiglie, minorenni e cittadini. Il Dipartimento ha inoltre posto in essere una serie di attività volte, da una parte, a fare compagnia a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché alle loro famiglie, in particolare nel difficile periodo di *lockdown* imposto dalle esigenze di contenimento del *virus* e, dall'altra, ha messo a disposizione finanziamenti a sostegno di iniziative culturali e ludiche rivolte a persone di minore età e famiglie, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze e messo a nudo le fragilità e i divari socio-economici preesistenti. Altra importante iniziativa è stata quella dell'istituzione del Gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19", chiamato ad affiancare i lavori dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza in seno al Dipartimento per le politiche della famiglia, con l'obiettivo di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro del contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica anche a lungo termine, al fine di contrastare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha sollecitato l'implementazione di interventi volti a garantire la continuità dei servizi dedicati alle persone di minore età e il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, protezione, integrazione e inclusione destinati a bambini e adolescenti, anche sulla base di quanto indicato dall'ENOC (*European Network of Ombudspersons for Children* - Rete europea dei garanti) e con particolare riferimento alle situazioni di particolare fragilità di alcuni minorenni vulnerabili, ossia i migranti, e i minorenni con disabilità.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269  
Anno 2020

In riferimento al necessario raccordo con gli organismi internazionali durante l'emergenza pandemica, dall'analisi condotta emerge altresì che il Dipartimento per le politiche della famiglia, in qualità di capo delegazione per l'Italia in seno al Consiglio d'Europa (al Comitato direttivo per i diritti dei minori -CDENF, nonché al Comitato di Lanzarote), ha partecipato ad una serie di riunioni *online* dedicate alle risposte fornite dagli Stati parte alla pandemia, ad incontri volti a facilitare scambi di informazioni sulle rispettive legislazioni e azioni nazionali in tema di violenza ed abuso sessuale nei confronti di bambini e adolescenti.

In particolare, va segnalato che il Comitato di Lanzarote ha approvato la *Dichiarazione sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nel periodo di Covid-19*, adottata il 15 maggio 2020, chiedendo agli Stati parte di garantire che i minorenni siano informati del loro diritto a essere protetti dalla violenza sessuale e dell'esistenza di servizi e misure di sostegno e tutela, siano promosse iniziative di sensibilizzazione, siano sostenuti genitori e tutori nel compito di aiutare bambini e ragazzi ad affrontare le loro emozioni nella situazione di crisi generata dalla pandemia. Nel documento, inoltre, il Comitato ha ricordato che le misure adottate dagli Stati per contenere la pandemia da *coronavirus* hanno esposto "i bambini a un rischio maggiore di abuso, abbandono, sfruttamento e violenza" anche nell'*online* ed ha precisato che occorre dare la massima informazione dell'esistenza delle *helplines* e le *hotlines*, sia ai minorenni sia agli adulti, e questi strumenti di tutela devono essere resi disponibili 24 ore su 24, anche attraverso piattaforme *online*.

Il primo capitolo si conclude con l'analisi delle iniziative intraprese dalle associazioni che operano in materia di tutela dei minori: emerge che il terzo settore è stato impegnato nella promozione di attività di contrasto delle conseguenze collegate alla pandemia da Covid-19, soprattutto attraverso interventi volti a diffondere e garantire alle agenzie educative una formazione professionale specialistica – anche a distanza - rispetto alle problematiche inerenti abuso e sfruttamento sessuale (Meter), nonché mediante l'implementazione dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza ed all'abuso (CISMAI), la realizzazione di attività di consulenza e supporto anche da remoto ed il celere indirizzamento delle richieste di aiuto a servizi specializzati, anche con team mobili presenti in contesti critici (Unicef Italia, Save the Children). Al tempo stesso, le *helpline* (19696 e 114 Emergenza Infanzia), gestite da SOS Il Telefono Azzurro, hanno garantito, senza soluzione di continuità, durante l'intero periodo di *lockdown*, la loro operatività in favore di bambini, adolescenti e delle loro famiglie, estendendo l'attività di ascolto in *chat* anche in fascia notturna.

Il Capitolo 2 contiene l'approfondimento statistico, volto a completare il *focus* relativo all'emergenza pandemica e le sue conseguenze su bambini e ragazzi, fornendo un quadro il più possibile esaustivo della dimensione, a livello nazionale, del fenomeno delle violenze, dei maltrattamenti, dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno di minori nell'annualità 2020. L'analisi, dopo un primo approfondimento sui dati relativi agli abusi sessuali *online* nel contesto internazionale e alla violenza domestica (in particolare assistita e/o subita dai figli), è stata articolata secondo i diversi uffici e istituzioni che hanno messo a disposizione i dati (Dipartimento delle pari opportunità, Ministero

Executive summary

dell'Interno, Ministero della Giustizia, Forze dell'Ordine, Istituto Nazionale di Statistica e Servizio 114 - Emergenza Infanzia).

Dall'analisi del contesto internazionale si evince che, sebbene i dati siano ancora frammentari e incompleti, nei mesi di confinamento totale, vi è stato un aumento significativo del numero di casi di abusi sessuali *online* su minori, sia a livello di *surface web*, sia nel *dark web*. La criminalità informatica durante la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare, a livello nazionale ed internazionale, anche un'impennata della distribuzione *online* di materiale pedopornografico.

L'approfondimento dei dati nazionali prende avvio con l'analisi dei dati forniti dal Servizio 114 - Emergenza Infanzia, che confermano quanto rilevato a livello internazionale. Nel corso del 2020, tale servizio ha gestito un totale di 236 casi di abuso sessuale, dato in aumento rispetto all'anno precedente (+38%). L'aumento più significativo (crescita del +75,5%) è stato registrato dagli abusi sessuali *online*; anche gli abusi sessuali *offline*, nello stesso periodo, hanno registrato un aumento (+21%).

#### Servizio 114 Emergenza Infanzia: casi gestiti 2019 e 2020

	2019	2020	Var. ass.	Var. %	Contributo % var. tot.
Abuso sessuale <i>offline</i>	117	142	25	21,4	38,5
Sfruttamento sessuale	5	8	3	60,0	4,6
Abuso sessuale <i>online</i>	49	86	37	75,5	56,9
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>236</b>	<b>65</b>	<b>38,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Servizio 114 Emergenza Infanzia

Anche i dati ISTAT relativi alla violenza domestica durante il periodo della pandemia confermano un aumento delle richieste di aiuto delle vittime di violenza. In particolare, vengono riportati i dati relativi alle vittime con figli – vittime a loro volta di violenza assistita o violenza diretta - che si rivolgono al numero antiviolenza e *stalking* 1522.

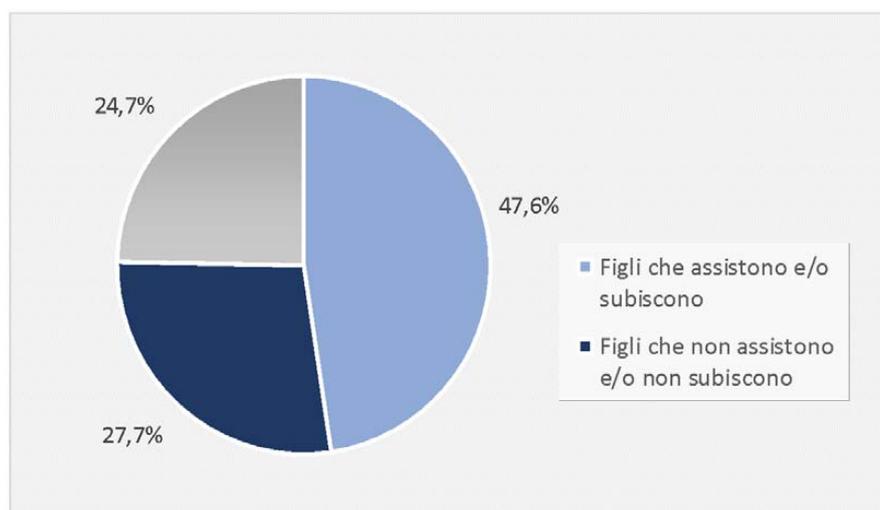
Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269  
Anno 2020

#### Vittime che si rivolgono al 1522 per presenza di figli, 2018-2020

Presenza figli	2018	2019	2020	2018-2020	
				var. ass.	var. %
Vittime senza figli	2.781	2.745	5.415	2.634	94,7
Vittime con figli	6.282	5.398	8.494	2.212	35,2
<i>di cui minori</i>	3.756	3.329	4.059	303	8,1
Non indicato	539	504	1.799	1.260	233,8
<b>Totale</b>	<b>9.602</b>	<b>8.647</b>	<b>15.708</b>	<b>6.106</b>	<b>63,6</b>

Fonte: ISTAT

#### Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, val. %, 2020



Fonte: ISTAT

A fronte di un aumento dei reati, emerge tuttavia, analizzando il triennio 2018-2020, una diminuzione dei delitti denunciati con vittime minori e dei soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria, nonché una consistente riduzione sia del totale delle persone denunciate, sia del totale di quelle arrestate nell'ambito delle attività dell'Arma dei Carabinieri.